



CL-02-18-02/1306/2018/X
02-14/237/2018/X

16/1/2018

ore 10.25

(FP)

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

18:44 16 GEN 2018

A01000 62

ORDINE DEL GIORNO N°1302
ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno,

COLLEGATO a: Proposta di deliberazione n. 235 "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 199. Adozione del Progetto di Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, del Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi"

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



**OGGETTO: ABBATTIMENTO DEI COSTI DEL SERVIZIO DI
RACCOLTA, TRASPORTO, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RSP-I
(CER 180103) prodotti in Piemonte**

CONSIDERATO che In Piemonte non sono presenti impianti autorizzati all'incenerimento di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, né impianti di sterilizzazione. L'ultimo impianto dedicato all'incenerimento di tali rifiuti, ossia l'inceneritore di Vercelli, ha chiuso l'attività nel 2013. Nello stesso anno delle 9.000 tonnellate circa di RSP -I (CER 180103) prodotti in Piemonte solo 323,43 t sono state incenerite in regione presso l'impianto di Vercelli, mentre il restante 96% è stato inviato in forma diretta o indiretta (dopo essere stato inviato ad impianti di deposito preliminare) ad impianti localizzati fuori Piemonte. Le principali regioni destinatarie dei suddetti rifiuti sono state la Lombardia e l'Emilia Romagna.

Nell'analisi SWOT si evidenziano le possibili alternative riguardanti quest'ultimo aspetto ovvero la carenza di impianti di trattamento di questa tipologia di rifiuto.

CONSIDERATO CHE: Per la tecnologia consolidata la quasi totalità dei RSP -I prodotti in Italia viene smaltita mediante termodistruzione, sia in impianti per rifiuti urbani con linea dedicata, sia in impianti di incenerimento di rifiuti speciali.

In Piemonte l'unico impianto in esercizio per rifiuti urbani e speciali, utilizzabile per la termodistruzione di RSP-I, è il termovalorizzatore di Torino, autorizzato a saturazione del carico termico (206,25 MW corrispondenti a circa 520.000 t/anno di rifiuti) grazie al Decreto "Salva Italia" che ha permesso un incremento del 20% di conferimento all'impianto dai 430.000 t/anno.

- Tale impianto non dispone di una linea di caricamento dedicata, come richiesto dalla normativa, ma nulla vieta di predisporre la linea di carico diretta alla bocca di forno dedicata, anche mediante investimenti reperibili sul mercato.
- Gli impianti extraregionali per l'incenerimento dei rifiuti sanitari non sono limitrofi al Piemonte; ne consegue la necessità di percorrenze piuttosto rilevanti, dell'ordine anche di 300 -400 km, si scrive nel piano. A questo proposito, se si considera che ogni viaggio ha un carico di 5 tonnellate circa, per trasportare le circa 9.000 tonn/anno dei RSP -I (CER 180103) prodotti in Piemonte si fanno circa 1.800 viaggi con una media di km 1.240 A/R per ogni viaggio (di cui 120 quale media di raccolta in Piemonte e 500 per conferire dal torinese all'impianto, per esempio, di Forlì). L'impatto ambientale è impressionante se si assume che un diesel produce 2650 g di CO₂/litro consumato, immettiamo nell'aria 7.886.400 kg/anno di questo gas; 3.360.000 kg/anno di PM₁₀; poco meno di PM 2.5; 7.100.050 kg/anno di NO_x; 4.318.176 kg/anno di CO. Come non bastasse, il costo medio di incenerimento vale per il Piemonte circa € 113/tonn mentre per il RSP-I (CER 180103) il dato fornito in V Commissione, relativo al servizio complessivo di raccolta, trasporto e smaltimento, è € 1,5/kg, pari a €1.500/tonn (dato rilevato nel 2009). CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento continuo, coniugati a pari vigilanza nella filiera di produzione e conferimento al trasportatore può garantire una importante riduzione di rifiuti sanitari speciali e pericolosi. RILEVATO che SCR si appresta a predisporre gare, con limite di acquisizione, al fine di limitare eventuali comportamenti di monopolio del mercato, bisogna ricordare che un soggetto economico può agire sul mercato da monopolista anche senza essere il diretto soggetto giuridico concorrente in gara. RILEVATO che il volume di RSP-I (CER 180103) genera un costo di circa € 13.500.000/anno

Il Consiglio regionale,

Impegna la Giunta regionale

- a promuovere azioni ed iniziative finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (CER 180103), migliorando la raccolta differenziata dei rifiuti sanitari;
- a promuovere azioni ed iniziative di formazione e vigilanza continua sulla filiera di produzione;
- a ricercare soluzioni che portino la chiusura del ciclo in ambito regionale al fine di contenere i costi del servizio effettuando, in collaborazione con tutti i soggetti interessati, uno studio sulla fattibilità tecnica, economica e ambientale della realizzazione di una linea di caricamento dedicata presso il termovalorizzatore di Torino.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)